12

RB157309

LA
SEMIRAMIDE
MELO-DRAMMA TRAGICO

DA RAPPRESENTARSI

IN SIENA

NELL' IMPERIALE, E REALE TEATRO

DEI SS. ACCADEMICI RINNOVATI

L' ESTATE 1826.

NELLA STAMPERIA MUCCI

Con Approvazione

PERSONAGGI

SEMIRAMIDE, Regina di Babilonia
Sig: Giuditta Grisi
ARSACE Comandante le Armate
Sig: Anna Alberti
ASSUR, Principe del sangue di Belo
Sig: Angelo Quadri
IDRENO, Re d' Egitto
Sig: Antonio Piacenti
AZZEMA, Principessa del Sangue di Belo
Sig: Santa Coraucci
OROE, Capo de Magi
Sig: Pasquale Tucci
MITRANE, Capitano delle Guardie Reali
Sig: Antonio Matteucci
L' OMBRA di Nino
Sig. Matteucci suddetto

CORISTI, E CORISTE

Satrapi, Magi, Babilonesi, Indiani, Egiziani, Sciti, Principesse, Dame Straniere, Guardie, Reali Ministri del Tempio, Seguito d' Indiani, di Sciti, d'Egiziani, Popolo Babilonese e Donzelle.

La Poesia è del Sig. Gaetano Rossi
La Musica è del Celebre Sig: Maestro
Gioacchino Rossini

Maestro, e Direttore dell' Opera
Sig: Francesco Cerracchini
Primo Violino, e Direttore dell' Orchestra
Sig: Gaetano Bruscagli
Supplimento al primo Violino, e primo Concertista
Sig: Raffaello Savini
Primo Viol: dei Secondi Sig: Francesco Zecchini
Violoncello - - - - - Sig: Francesco Cerracchini
Primo Contrabbasso - Sig: Rinaldo Ticci
Altro detto - - - - - Sig: Michele Salvini
Primo Fagotto - - - Sig: Francesco Belloni
Viole
Sig: Bernardino Cicali Sig: Anton Felice Bertini
Primo Flauto, e Ottavino Sig: Carlo Alessandri
Primo Clarino - - - - Sig; Luigi Fagnoni
Primo Oboe - - - - - Sig: Federigo Ricci
Prima Tromba - - - Sig: Pietro Rosi
Tromba Duttile - - - Sig: Vincenzo Turchi
Corni da Caccia
Sigg: Giuseppe Mariottini, e Figlio

Con altri SSig: Professori, e Dilettanti

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Magnifico Tempio eretto a Belo festivamente adornato.

Oroe nel Santuario a' piedi del simulacro di Belo, magi che prostrati e chiusi adorano; ministri disposti fuori del Santuario, e prostrati: Oroe in atto di celeste visione.

Oroe dopo di essersi rianimato, e colle braccie tese verso il Simulacro.

Si . . . Gran nume . . . t' intesi.
I venerandi tuoi decreti adoro:
E l' istante tremendo
Della giustizia, di vendetta attendo.
s' alza e seco i magi e i ministri
Or dell' Assiria ai popoli accorrenti,
Alle straniere genti, a' prenci, a' regi,
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,
Ministri, voi l' aurate porte aprite:
i ministri apriranno le due gran porte laterali
E a me d' intorno voi, magi v' unite.
si ritira in mezzo ai magi al santuario.

SCENA II.

Aperte le porte, la Scena va riempiendosi di Babilonesi d' ambi i sessi, di stranieri, di Don-

zelle; tutti recano offerte, e si dispongono: poi si canta il seguente.

Coro Belo si celebri, Belo si onori:
Suoni festevoli, mistici cori
All'aure eccheggino in si bel dì:
E' sacro a Belo un sì gran dì.
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
Dal Tigri indomito, dall'orbe intero
Venite o popoli, in si bel dì...
E' sacro a Belo questo gran dì.
In tanta gloria vorrà dal cielo.
Fra noi propizio discender Belo,
Lieta l'Assiria render così.

Entrano gl' Indiani, recando incensi e offerte varie: dopo essi Idreno: si appressano al santuario.

Idr. La dal Gange a te primiero
Reco omaggi, o dio possente:
Or sorridi tu clemente
A' bei voti del mio cor:
E mercede trovi omai
Un costante e vivo amor.

Coro In tal dì l'Assiria omai
Vegga al trono un successor.

Grandi e Satrapi, che precedono e accompagnano Assur seguito da schiavi, che recheranno le offerte.

Ass. Si sperate; si esultate;
Cangerà d'Assiria il fato;
Questo giorno desiato
D'alti eventi il dì sarà.
Al suo trono il successore

La regina sceglierà
La mia fede, il mio valore,
Obliare non vorrà.

Idr. E tu aspiri?...
Oroe E tu prentendi?...
Ass. Di regnar, di Nino al trono:
Oroe Tu!... (che orror!)
Ass. Sai pur ch' io sono...
Oroe Sò chi è Assur ... Si, tutto io so. *mar.*
a 3. A quei detti, a quell' aspetto
Fremer sento il cor nel petto;
furor:
Celo a stento il mio
terror:)
Coro Ma di plausi clamor giulivo echeggia:
Di lieti suon fragor già la festeggia:
Qual dea nel suo fragor già s'avvicina...
Ah? vien de' nostri cor, bella regina.

SCENA III.

Guardie Reali, Satrapi, Principi, Capitani che precedono Semiramide, la quale comparisce con Azema e Mitrane, accompagnata da Principesse e Damigelle con ricchi doni da offrirsi a Belo: schiavi.

Coro Ah! ti vediamo ancor: resa ci sei!
A voi di tal favor sien grazie, o dei!
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...
Conosci il nostro amor; la nostra fe.
In lei, clementi dei, serbate ognor
D' Assiria lo splendor, il nostro amor.

Oroe, Assur, Idreno, Azema, e Coro

Di tanti regi, e popoli
Che miri a te d' intorno,
Fra voti atteso e palpiti,
Ecco, o regina, il dì.

Sem. (Fra tanti regi e popoli,
De' numi nel soggiorno,
E perchè tremi e palpiti,
Misero cor, così?)

Ass. Regina all' ara: e giura
Ch' oggi all' Assiria omai
Fra noi tu sceglierai
Di Nino il successor.

Sem. si avanza all' ara Ebben . . .
si ferma, e osserva d' intorno
Assur, Idreno e Coro
A che ti arresti?

Sem. come sopra (Egli non vi è!
Assur, Idreno, e Coro
Che attendi? . . .

Sem esitando Di Nino . . . (*lampo viviss.*) Oh ciel!
atterrita

Oroe Sospendi.
tuono: si spegne il fuoco sacro all' ara.
Sorpresa, confusione, terror generale
Mira.

Tutti Che fia! . . . Che orror!
Ah! già il sacro foco è spento:
Tuona irato il ciel s' oscura:
Trema il tempio . . Infausto evento
Qual minaccia a noi sciagura!

L'alma agghiaccia di spavento.
Ah! di noi che mai sarà?
Sem. Oh tu de' magi venerabil capo,
Mortal diletto al ciel, de' cenni suoi
Interpetre fedel, parla: placato
Ancor non è con ... Babilonia?
Oroe marcato fissando Sem. Ancora
Vi sono colpe ..: atroci colpe, ascose,
Ed impunite. *fissando assur*
Idr. Qual tremendo arcano? *Sem.* (Ciel!)
Ass. (Quale sguardo!)
Sem. incerta Ma ... dunque? ...
Oroe sempre marcato Lontano
Forse non é l'istante
Di vendetta, di pace.
Sem. (Oh! ritornasse Arsace!)
Ass. E al trono il successor?
Oroe Sarà nomato. *Ass.* E quando?
Oroe In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo:
Sem. (Io ne tremo.)
Idr. Regina, tu conosci
I dolci affetti miei. *Ass.* Nelle mie vene
Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,
Regina rammentar ...
Sem. Tutto rammento,
Sì ... tutto, Assur. V'attendo,
Prenci, alla reggia -- Il sospirato messo
Coll' oracolo sacro, m'invia --
E intanto a' voti miei
Propizj implora in sì gran dì gli dei.
parte, seco tutti

Contro il veleno —

SCENA IV.

Oroe Gli Dei son giusti -- Io tremo
Pel suo destino, e la compiango, e gemo.
entra nel Santuario

SCENA V.

Arsace, due schiavi seco, recando una cassetta chiusa.

Ars: Eccomi alfine in Babilonia -- E' questo
Di Belo il tempio -- Qual silenzio augusto
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della divinità! Quale nel seno
A me, guerrier, nudrito
Fra l' orror delle pugne, ora si desta
Del nume formidabile all' aspetto,
Insolito terror, sacro rispetto! —
E da me questo nume
Che puo voler? Morendo il genitore
Quì m' inviò: segreto
Cenno di Semiramide mi chiama
Rapido alla sua reggia ... ed anelante
Ad Azema, al suo ben, l' ardente core
Qui volava sull' ali dell' amore,
Ah! quel giorno ognor rammento
Di mia gloria e di contento,
Che fra' barbari potei
Vita e onore a lei serbar.
L' involava in queste braccia
Al suo vile rapitore;
Io sentia contro il mio core
Il suo core palpitar.
Schiuse il ciglio, mi guardò?

Mi sorrise . . . sospirò
Oh! come da quel dì
Tutto per me cangiò!
Quel guardo mi rapì,
Quest' anima avvampò . . .
Il Ciel per me s' aprì,
Amore m' animò . . .
D' Azzema e di quel dì
Scordarmi mai saprò.
Ministri, al gran pontefice annunziate
Il figlio di Fradate.

SCENA VI.

Oroe arrivando: ed Arsace.

Oroe Io t' attendeva, Arsace,
Ars. per prostrarsi A' piedi tuoi . . .
Oroe Sorgi, vieni al mio sen: *abbracciandolo*
Ars. Del padre mio
L' estremo cenno a te mi guida:
Oroe Un dio,
Cui sei caro, che regge il tuo destino,
A me ti trasse.
Ars. Questi preziosi
presentandogli la cassetta
Pegni ch' ei tenne ad ogni sguardo ascosi . . .
Oroe Oh! sì: porgili: — Alfine
Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi
Del più grande dei regi — ecco il tremendo
Foglio di morte — Il regio serto è questo . . .
Adorato — ecco il brando *marcato*
Che lo dee vendicar: Brando temuto
Che domò l' Asia; e soggiogò l' Egitto . . .
Inutil arme contro il tradimento

Ars. Giusto ciel! — che sento!
E come? e forse?
Oroe Arcano è ancor. *Ars.* Ma Nino.
Oroe Morì tradito. *Ars.* E chi?
Oroe osservando Nel tempio, a noi
S'appressa alcuno. E'Assur. Oh mostro! Un dio
marcato
Qui invan non ti guidò — Qui torna: addio.
rientra: due ministri portano seco la cassetta

SCENA VII.

Arsace, indi Assur: seguito con essso che rimane nel fondo.

Ars. Quali accenti? — e che mai
Deggio pensar? — e questo
Assur ch'io già detesto?...
Ass. E' dunque vero? — Audace!
Senza un mio cenno in Babilonia Arsace
Ars. (Quale orgoglio!)
Ass. Rispondi: — A che lasciasti
Il campo a te fidato? — e chi ti guida
Dal caucaso all'Eufrate?
Ars. Della mia...
E tua regina un cenno — ed il mio core.
Ass. Il tuo core? — Oseresti
Chiedere a semiramide? ...
Ars. Mercede
In tal dì al mio coraggio, alla mia fede.
Ass. Superbo! — Intendo — Ardisci
Azema amar. *Ars.* L'adoro.
Ass. Ma non sai tu che Azema
E' figlia de' tuoi Re! che a Ninia sposa
Destinata nascendo...

Ars. So che Ninia morì; so che di Nino
Eguale; miserando fu il destino:
So che Azema salvai da fato estremo;
Non conosco: non temo
Rivale che contrasta
Gli affetti miei... So che l'adoro; e basta.
» Bella immago degli dei
Solo Azema adoro in lei:
E più caro a me d'un soglio
E' l'impero del suo cor.

Ass. Dell' Assiria a' Semidei
Aspirar sol lice a lei.
D'uno Scita il folle orgoglio
Mal contende a me quel cor.

Ars. Questo Scita in cor non cede
Ad Assiro Semidio:

Ass. Quell'ardir, quel fasto eccede
Chi son io rammenta omai;
Amo Azema...

Ars. Tu? — non sai,
Non conosci cosa è amor.

Arsace *a 2.* *Assur*

D' un tenero amore,
Costante verace,
Quel fiero tuo core
Capace non è;
I dolci suoi moti
Ignoti a te sono:
Non ami che il trono,
Ch'è tutto per te...
Il core d' Azema
E' tutto per me.

Se m'arde furore
Contr' anima audace
Di freno il mio cuore
Capace non è.
Gli arditi tuoi voti
Già noti mi sono.
Ma invano a quel trono
Tu aspiri con me.
Rinunzia ad Azema,
O trema per te,

Ars. Io tremar? — di te? — m' avvio
Alla regia, all' idol mio:
Ass. Là il poter d' Assur vedrai;
In tal dì forse tuo re.
Ars. Regnar forse un dì potrai ...
Ma giammai sarai mio re.
Ass. La mia sposa Azema ... *Ars.* Azema? ...
Mi giurò ... mi serba fe.
a 2 Va, superbo: In quella reggia
Al trionfo io già m' appresto:
Sì, per me fia giorno questo
Di contenti, e di splendor.
Ma tremendo ma funesto
A te giorno di rossor

SCENA VIII.

Giardini pensili.

Semiramide seduta in un fiorito berceau: giovani citariste, e donzelle in varj gruppi cercano distrarla.

Coro Serena i vaghi rai
Schiudi a letizia il cor.
Più dolci spiran l' aure
D' amor la voluttà.
Quest' ombre che te spargono
La calma dell' amor,
Arsace ritornò,
Quì, quì a te verrà.
Sem Bel raggio lusinghier
Di speme, e di piacer
Alfin per me brillò:
Arsace ritornò,

Si a me verrà.
Quest' alma che sinor
Gemè, tremò, languì...
Oh! come respirò! —
Ogni mio duol sparì.
Dal cor; dal mio pensier
Si dileguò il terror...
Bel raggio lusinghier
Di speme, di piacer
Alfin per me brillò. —
Arsace ritornò
Qui a me verrà...
La calma a questo cor
(Arsace renderà
(Arsace ritornò.
col coro (Quì a te verrà.
(Qui tutto spirerà.
(La calma dell' amor;
(La pura voluttà.
Sem. Dolce pensiero
Di quell' istante.
A te sorride
L' amante — cor.
Come più caro,
Dopo il tormento,
E' il bel momento
Di pace e amor!
Il Coro ripete
Sem. Ne viene ancor! .. Ma chi vegg'io? .. Mitrane
E che rechi

SCENA IX

Mitrane, con papiro e Semiramide.

Mit. Da Menfi il sacro messo
Testè fece ritorno — Oroe t' invia
Il sospirato oracolo:
Sem. Qual fia! — *incerta*
La mano, il cor mi tremano — e se mai!...
E se quell' ombra!... e se novelli orrori!...
E il ciel — da tanta angustia escasi omai
spiega il papiro e legge.
„ Cesseran le tue pene.
„ Ritroverai la pace
„ Al ritorno d' Arsace, a nuovo imene
Grazie; v' adoro, o Dei, clementi Dei!
E voi dunque approvate i voti miei! —
Placati alfin voi siete!
Felice mi volete!
Mit. Regina, al tuo contento...
Sem. Va, Mitrane,
Arsace a me s'affretti: Regal pompa
Solenne, nunzial rito s' appresti,
Oroe co' magi, Assur co' grandi, Idreno,
Tutta l' Assiria al trono mio si renda,
Ivi i miei cenni, il suo destino apprenda.
partono.

SCENA X.

Luogo magnifico nella reggia con veduta di Babilonia: trono a destra, alla sinistra vestibolo del superbo mausoleo del re Nino.

Le guardie reali precedono la pompa, e si dispon-

gono: indi i satrapi col loro seguito; Oroe coi magi, e ministri, che portano un' ara. Succedono idreno, Assur, Arsace, col proprio corteggio: al fine Semiramide con Azema e Mitrane, dame, e schiavi. Il popolo si distribuisce nel fondo, e fra le colonne. La marcia è alternata dal seguente

Coro Ergi omai la fronte altera,
Regio Eufrate, esulta e spera:
Di tua speme sorse il dì
Oggi avrà l' Assiria un re.
Di tue glorie lo splendore
Sosterrà col suo valore,
Torneran di Belo i dì
Tu sarai de fiumi il re.

Coro di Magi.

E dal ciel placati, o numi,
Deh! su noi volgete i lumi
Il destin di questo regno
Proteggete in si gran dì.
Da voi scelto, di noi degno
Sia felice il nostro re.

Durante il Coro Semiramide salirà in trono: al di lei fianco, sui gradini; Azema, e Assur, Arsace, Idreno, ai lati: Oroe nel mezzo. I satrapi circondano il trono.

Sem. I vostri voti omai,
Prenci, popoli, magi,
Eccomi a secondar: E già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il libico Giove: Io scelsi: or voi
Dovete pria giurar, qualunque sia,

D' adorar, rispettar la scelta mia:

Assur, Arsace, Azema, Idreno, Oroe, e coro

Giuro ai numi, a te, regina,
D' obbedire a' cenni tuoi:
A quel re che doni a noi
Giurò omaggio e fedeltà.

Sem. L' alto eroe, che dell' Assiria
Alla gloria ed al riposo
Scelsi re,... fia pur mio sposo.

Assur, Idreno, Oroe, Arsace, Azema

Sposo!. . (oh cielo!..)

Sem. E questo eroe
A voi caro, al cielo, a me...
Questo sposo, questo re...
Adoratelo ... in Arsace

sorpresa gioja, fremito relativo

Ars. Io?...

Ass. e Idr. Che intendo!

Coro Viva Arsace! *esultante*

Oroe (Qual orror!...)

Ass. (Oh furor!)

Aze. e Ars. (Oh colpo orrendo!

Coro Viva Arsace, il nostro re!

Ass. a Sem. E così tradir tu puoi
La mia speme i dritti miei?
Su noi dunque, eterni Dei
Uno Scita regnerà!
E l' Assiria il soffrirà?
Pensa almeno... *a Sem.*

Sem Taci, e trema.

Idr. Se in tal dì tu sei felice, *a Sem.*
Se mercè sperar mi lice,

Deh, tu Azema a me concedi,
E consola un fido amor.

Sem. Si: l'avrai.

Ars. Tu! Azema..(ed io! ...) *non contenen.*
Ma... regina sappi..,(o dio!)
Non e il trono la mercede
Che ti chiede questo cor

Sem Tutto merti — Andiam — Ci unisci,
Oroe, tu...

al cenno si avanzano i ministri coll'ara

Oroe Regina! ... *marcato*

Sem. Assiri; *seguendo Arsace*
Nino e il figlio in lui vi rendo

in questo un tuono sotterraneo, e fulmine

Ah!... che avvenne..Dei! — che intendo!..
Qual segnal rinnova in cielo!...
E' di sdegno!... e d'orror!..

Insieme Qual mesto gemito
Da quella tomba...
Qual grido funebre
Cupo rimbomba,
Mi piomba al cor!
Il sangue gelasi
Di vena in vena:
Atroce palpito
M' opprime l'anima...
Respiro appena
Nel mio terror.

Sem. Ma che minacciano...

colpo fortissimo e cupo dalla tomba.

Gli Dei che vogliono?...

Tutti La tomba scuotesi! . . .
Attenzione, terrore universale; tutti rivolti alla tomba: s' apre la tomba.
Ah! della morte
Destra invisibile
Schiude le porte . . .
Sem. E chi? .. oh destino !...) *con raccap.*
Egli! . . . lo sposo!)
si presenta sulla porta l' ombra di Nino.
Tutti L' ombra di Nino! .. *si prostrano*
Sem. Ove mi ascondo! . . .
Ass. Guardar non l' oso.
Tutti Oh! quale orror! . . .
Il sangue gelasi . . .
l' ombra si avanza sul vestibolo
Sem. D' un Semi—dio che adoro, *agitata*
Ombra da noi che vuoi?
Ass. Chi ti guidò dall' Erebo *con fremito*
Terribil Ombra a noi? *mal frenato*
Idr. Dal labbro formidabile
Palesa i cenni tuoi
Sem. Parla .... a punir venisti ... *con terrore*
Venisti a perdonar?
Pronunzia omai ... se Arsace ..:
Omb. Arsace regnerai
Ma vi son colpe da espiarsi in pria.
Ardito scendi nella tomba mia,
Vittima offrir al cener mio dovrai.
Ascolta del Pontefice il consiglio;
Pensa al tuo Genitor, servi a mio figlio.
Ars. Ti obbedirò sicuro. *deciso*

La scènderò, tel giuro;
Ma qual sarà la vittima,
Che a te svenar dovrò?
Tu taci? Tremi?

Tutti Ei tace! Freme!

Ass. e Sem. Oh Cielo!

Ass. E già ci lasci!

Tutti Ei si allontana.

Ass. e Sem. Io Tremo!

Sem. Ombra del mio Consorte...
Il pianto mio tu vedi:
Deh lascia che ai tuoi piedi...
La in quella tomba...

Omb. Arrestati:
Rispetta le mie ceneri:
Allor che i Dei lo vogliono...
Allor ti chiamerò.
rientra; la porta si chiude

Tutti Che orror *quadro analogo*

Sem. *si abbandona ad Azzema* Io moro.

Tutti Ah! Sconvolta nell' ordine eterno
E' natura in sì orribile giorno.—
Nume irato dischiude l' averno.
Sorgon l' ombre dal nero soggiorno...
Minacciosa erra morte d' intorno
L' alma ingombra d' angoscia, d'orror.
Atro evento! prodigio tremendo!
Tutto annunzia de' numi il furor.

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Giardini Pensili

Mitrane, Guardie Reali, Arsace.

Mitr. Alla reggia d' intorno
Cauto, Arsace, disponi i tuoi più fidi:
D' Assur veglia sull' orme: render vane
Le sue trame sapremo.

SCENA II.

Semiramide, Mitrane, Damigelle indietro.

Sem. Ebben, Mitrane!
L' indegno Assur ... *Mit.* Fremendo
Il tuo comando intese: e nol vedrai
La reggia abbandonar.
Sem. Tremi — Io saprei...
Mitr. Eccolo. *si ritira colle Damigelle*
Sem. Io fremo.

SCENA III.

Semiramide e Assur.

Sem. Assur. i cenni miei *severa*
Fur sacri, irrevocabili:

Ars. marcato E sinora,
Regina, io li adorai.
Di me il più fido non avesti ... il sai.
Ed altra alle mie cure, alla mia fede
Sperai da Semiramide mercede ...
E me ne lusingavi in que' momenti ...

Sem. *con fremito*
Oh tu! Che mi ricordi! — e non paventi!
Tu la vedesti pur ... l' udisti l' ombra
Irrirata di Nino ... a noi d'intorno
Forse adesso invisibile ... e tu ardisci. ...
Tu, che al tuo re nel seno
a mezza voce, e con fiero rimprovero
Morte versasti?

Ars. *amaramente*
E chi apprestò il veleno (*marcato assai*
Di morte il nappo a me chi porse!

Sem. Oh! taci!
Perfido! — L' arti tue vili, e fallaci
Me seduceano incauta. Me di Nino
Dal talamo, dal soglio
Gia scacciata pingevi ...

Ass. E a chi allor promettevi
con marcato rimprovero
Quel talamo, quel soglio?

Sem. A me restava allora
Un figlio ... dolce mia speranza, ancora
Egli perì *fissando Assur,*

Ass S' egli vivesse, il soglio
Non premeresti or forse più

Sem. Felice

Al figlio mio del mondo
L' impero io cederei,
Ma quel figlio perdei! Misera! — e forse
La stessa man che uccise il genitore...
fissando come sopra

Ass. Ma tu regni: *deciso*

Sem. E tu vivi? — oh! qual orrore!
Se la vita ancor t' è cara, *fiera dignitosa*
Va', t' invola ai sguardi miei:
Io l' aspetto non saprei
Più soffrir d' un traditor.

Ass. Pensa almen, regina, in pria *fiero marc.*
Chi me spinse al tradimento,
Che d' Assur potria un accento
Involarti e soglio e onor.

Sem. Dei tremarne; pria cadresti:

Ass. Solo, forse, non cadrei:

Sem. Meco è Arsace, degli Dei
Ei mi salva col favor,

Ass. Il favor tu degli Dei? *affatto marcato*
Scendi... e trema... nel tuo cor,

Ass. Quella ricordati
Notte di morte:
L' ombra terribile
Del tuo Consorte,
Che minaccioso,
Infra le tenebre,
Il tuo riposo
Funesta ognor:
I tuoi spaventi;
I tuoi tormenti:

Sem. Notte terribile!
Notte di morte!
Tre lustri corsero.
E del consorte
L' ombra sdegnosa,
Infra le tenebre
L' indegna sposa
Minaccia ognor.
I miei spaventi...
I miei tormenti.

Le angosce, i palpiti,
Leggier supplizio
Sono al colpevole
Tuo ingrato cor

Le angoscie, i palpiti
A tuo supplizio
Gli Dei rivolgano,
Perfido cor.

Sem. riavendosi Ma implacabile di Nino
Non è l'ombra, ne il destino;
E' da lor protetto Arsace:
Ei per me si placherà.

Ass. Quella vittima rammento
Che di Nino l'ombra aspetta.
Alla giusta sua vendetta
Da me forse pria l'avrà.

Sem. In Arsace adora intanto
Il tuo re ...

Ass fierissimo Ma Arsace!...

musica festevole nella reggia

Sem. lieta Senti!
Questa gioja ... que' concerti,
Il trionfo si festeggia
Del mio sposo, del tuo re.

Ass. Ma funesto in Ciel lampeggia
Forse un'astro ancor per te.

Semiramide *a 2* *Assur*

La forsa primiera
Ripiglia il mio core:
Regina e guerriera
Punirti saprò.
L'istante s'affretta
Felice, bramato
Tu trema, spietato,
Cader ti vedrò.

La sorte più fiera
Già sfida il mio core:
Regina e guerriera
Temerti non so.
Si compia, s'affretti
L'acerbo mio fato;
Ma pria vendicato
Almeno cadrò.

partono

Magnifico Tempio

Magi in rispettosa attitudine.

Oroe precede Arsace, accompagnato dai Magi che avanzano religiosamente.

Coro In questo augusto
Soggiorno arcano,
Inaccessibile
All' uom profano;
Sacro all' oracolo
D' un invincibile,
D' una terribile
Divinità.

Oroe. Inoltra intrepido
(Arsace il piè.

poi Coro (L' alma t' accendano
(Ardire, e fé:
E' la grand' ora
Giunta per te.
Sommesso adora
La volontà
D' un invisibile,
D' una terribile,
Ma a te proprizia
Divinità

Ars. Ebben, compiasi omai, qualunque sia,
La volontà del Ciel: la sorte mia.
Intrepido de Numi i cenni attendo.

Oroe L' alma prepara a orrendo
Colpo inatteso. *Ars.* E che?

Oroe Magi, recate

tre magi recano uno il serto, l' altro la spada, e l' altro il foglio.

Quel serto, quell' acciaro ... *con fremito*
E quel foglio. -- Ti prostra -- il serto augusto
Io ti cingo di Nino.

Ars. Come! -- Che fai? -- Ninia vive: -- vicino
A comparire -- ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così.

Oroe Si squarcia omai
Il tenebroso vel -- Ninia tu sei.
i magi si prostrano

Ars. colpito Io? -- Che dicesti? Oh Dei!

Oroe Fradate ti salvò. -- L' estinto Arsace
Te ognun credè.

Ass. Nino dunque?... *Oroe* E' tuo padre.

Ars con pena Semiramide ...

Oroe Fremi. -- Ella è tua madre.
L' empia!

Ars. con impeto
E' mia madre, tu ... perdona ... e come
Empia chiamarla ardisci?

Oroe Leggi, ed inorridisci. *gli porge il foglio*
Gli empj conosci omai.: *con gravità*
E il tuo dover.

Ass. Ah! tu gelar mi fai. *legge*
„ Nino spirante al suo fedel Fradate:
„ Io muoio ... avvelenato —
„ Salva da egual periglio
„ Ninia, il mio dolce figlio ...
„ Ch' ei mi vendichi un giorno ...
„ Assur fù il traditore ...
„ La mia perfida sposa ...

Oh! qual orrore?

si abbandona fra le braccia di Oroe.

In si barbara sciagura
Mi apri tu le braccia almeno:
Lascia ch' io a te versi in seno
Il mio pianto il mio dolor.
A quest' anima smarrita
Porgi tu conforto, aita:
Di mie pene al crudo eccesso
Langue oppresso in petto il cor.

Oroe e Coro

Su, ti scuoti: rammenta chi sei
Servi al cielo: al tuo padre obbedisci
Il suo acciaro tremendo brandisci;

gli presenta la spada di Nino

Egli chiede al suo figlio vendetta:
Egli t' ama: alla tomba t' aspetta:
Va, t' affretta a ferir, a punir:

Ars. Si vendetta: -- Porgi omai: --

prende la spada

Sacro acciar del genitore
Tu ridesti il mio valore:
Gia di me maggior mi sento
Sì del Ciel nel fier cimento
Il voler si compirà.

Oroe e Coro Pera Assur.

Ars. Si, l' empio cada,

Oroe e Coro Semiramide . . .

Ars. Ah! -- è mia madre.
Al mio pianto forse il padre
Perdonarle ancor vorrà.

Coro e Oroe Al gran cimento
T' affretta ardito:
E dalla tomba
Al soglio avito
Placato il padre
Ti guiderà
Teco l' Assiria
Respirerà.

Ars. Si vendicato
Il genitore,
A lui svenato
Il traditore,
Pace quest' anima
Sperar potrà:
Ai dolci palpiti
Di gioja, e amore
Felice il core
Ritornerà *partono*

SCENA V.

Giardini pensili

Azema e Mitrane

Mit. Calmati Principessa,
Aze. Cerchi invano
Confortami, o Mitrane,
Mit. Io ti compiango --
La sola tu non sei
La misera in tal di --
Aze. Tutto perdei: --
Lo sappia Semiramide -- Tiranna
Essa in Arsace, oh! Dio! tutto m' invola.
Era Arsace il mio ben, l' idolo mio ...

Aze: Ridenti, e care immagini
D' un fortunato amor,
Voi cagionate i palpiti
Del tenero mio cor.
Vedrai quest' anima
Mio caro bene,
Alfin dimentica
Di tente pene
Per gioja insolita
A giubbilar. *partono*

SCENA VI.

Semiramide e Arsace

Sem. No: non ti lascio. -- Invano
Cerchi fuggirmi -- ingrato! ...
E perchè? ... e in tal momento! --
Ars. Ah! tu non sai! ... *confuso e incerto*
Sem. Con gioja io veggo omai *osservando*
Quel serto che ti cinse
L' ispirato pontefice. -- Ti mostra
All' esultante popolo: -- Ti miri,
E frema Assur ...
Ars. Assur! -- Ah! l' empio spiri: *con impeto*
Si lavi nel reo sangue
Il parricidio orrendo,
E si vendichi Nino:
Sem. Oh ciel! -- Che intendo! -- *colpita*
Nino! ... Che parli tu? ..
Ars. Nino! ... Ah! non posso. *vorrebbe parlare*
Sem. Quel tremendo prodigio,
Quell' ombra ancora il tuo pensier funesta: --
Calmati, sposo mio.

Ars. Taci: t' arresta *con foco e fremito*
Fuggi - Non l' odì?.. il ciel freme. - non vedi
Un Nume minaccioso
Che ci divide, e ti respinge?... Ah! - vanne:
Salvati.
Sem, Quai trasporti! -- quale accento!...
Ars. Non più: lasciami...
Sem. Ch' io
Ti lasci? -- Deh!... Arsace...
prendendolo per mano arrestandolo con pas.
Ars. cava il foglio, lo porta al cuore, alla bocca
Oh padre mio!...
Sem. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto...
Che fissi con orror!...
Ars. E orror n' avresti
Se tu sapessi mai!...
Sem. Da chi l' avesti?
Ars. Dai Numi.
Sem: Chi lo scrisse?
Ars. Spirante il Padre mio;
Sem. Obbedisci: lo voglio:
Ars. le porge il foglio
Ebben.. misera!... Leggi. - Ah! sia quel foglio
Il sol castigo almeno, pietosi dei,
Che riserbate a lei.
Sem. Che penetrai! *lascia cader il foglio*
Tu?... quale orror! *si copre con la mano la faccia*
Ars. Tutto è palese omai. -- *oppresso*
breve silenzio: Semiramide rinviene a se stessa, e con fortezza e affanno.